LA VOCE DI ROMAGNA

MASSONERIA ART NOUVEAU

Mito dell'Istituzione nell'arte al tempo della Belle Époque

a cura di
ANDREA SPEZIALI

GRAN LOGGIA
dal 1 al 3 aprile 2016
Palacongressi di Rimini

LA MOSTRA Al Palacongressi di Rimini, fino al 3 aprile, un protagonista del Liberty mondiale
In anticipo sull'esposizione al Vittoriano di Roma

Il Padre Nostro secondo Mucha il Gran Maestro

Le suggestioni artistiche dell'Art Nouveau e del simbolismo massonico saranno in mostra al Palacongressi di Rimini da oggi al 3 aprile, gratuitamente, in occasione della Gran Loggia 2016, l'assemblea annuale della Massoneria del Grande Oriente d'Italia che quest'anno ispira i propri lavori a "I doveri dell'uomo, i diritti del mondo", tema generale del meeting. La mostra "Massoneria Art Nouveau. Mito dell'Istituzione nell'arte al tempo della Belle Époque", curata da Andrea Speziali, uno tra i più giovani esperti nel campo dell'Art Nouveau, rientra nell'ampio palinsesto culturale della Gran Loggia e presenta **un revival di opere d'arte legate all'esoterismo e alla simbologia massonica spaziando dall'arte grafica alla pittura, dall'architettura e alla scultura nel periodo della Belle Époque tra fine Ottocento** e i primi anni del Novecento. Ospite d'eccezione della rassegna è Alfons Mucha (1860-1939), artista ceco, nato in Moravia, considerato tra gli esponenti più significativi dell'Art Nouveau, il movimento filosofico-artistico che con declinazioni diverse, in Europa e negli Stati Uniti, porta una ventata di rinnovamento nello stile fino alla Grande Guerra. Linee sinuose e colori vivi riproducono il mondo della natura, con fascino e bellezza, evocandone l'incanto. **Il debutto di Mucha massone a Rimini, per la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, anticipa quello di Roma, al Complesso del Vittoriano, in programma dal 15 aprile fino all'11 settembre di quest'anno.** Nella mostra capitolina, organizzata dalla Mucha Foundation e dall'Artemisia Group, saranno esposte opere massoniche dell'artista in un corpus di 230 lavori curato da Tomoko Sato.

Nel foyer del Palacongressi di Rimini i riflettori saranno puntati su "Le Pater", l'opera forse più intimistica di Alfons Mucha, in cui il simbolismo massonico appare evidente. "Le Pater" è la preghiera del Padre Nostro commentata e illustrata in un volume pubblicato a Parigi nel 1899, epoca dell'affermazione artistica di Mucha, in cui il maestro moravo traspone, nella invocazione al Padre celeste, tutto il suo idealismo e la sua ricerca spirituale con un messaggio profondo per il futuro. La pubblicazione esce l'anno dopo il suo ingresso in Massoneria di cui poi si fece promotore della rinascita in Cecoslovacchia, fondando nel 1919 a Praga la loggia "Jan Amos Komensky". **In seguito Mucha raggiunse la massima carica di Gran Maestro della Gran Loggia cecoslovacca e nel 1923 quella di Sovrano Gran Commendatore arrivando al vertice del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato.** "Le Pater" non è la sua unica opera massonica – sicuramente la più importante anche se la meno conosciuta della sua intera produzione – perché negli anni seguenti l'artista creò numerosi gioielli, medaglie e diplomi di matrice liberomuratoria, oggi conservati nell'Alfons Mucha Museumdi Praga. Significativo anche il libro da lui pubblicato nel 1925, *Svobodné zednárství* (Freemasonry),che celebra il 333esimo anniversario della nascita di Jan Amos Komensky (1592-1670), il fondatore spirituale della Gran Loggia ceca. La mostra "Massoneria Art Nouveau" al Palacongressi di Rimini, oltre a celebrare il massone Mucha, ha una logica di ampio respiro perché, con le opere di vari artisti, riprodotte in una trentina di pannelli, **abbraccia lo stile Liberty italiano, con il tipico stile floreale, lo Jugendstiltedesco e il Modermiso catalano senza trascurare la Secessione viennese** o altre secessioni come Warszawska, Tarnów e Katowicka. Sarà un'occasione unica per il grande pubblico per avvicinarsi a opere poco conosciute dove tra le calde tonalità e le linee curve – cosiddette "a colpo di frusta" – proprie dell'Art Nouveau si confondono messaggi esoterici e simboli legati alla massoneria, visibili all'occhio di tutti senza che però l'osservatore comune possa comprendere.

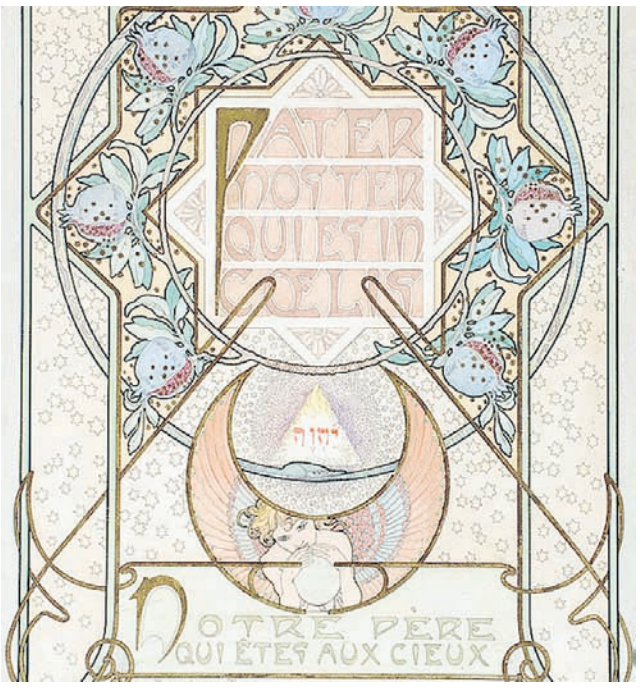
Alfons Mucha (1860-1939) è uno dei più importanti artisti dell'Art Nouveau in Europa. In pagina, alcune opere dalla mostra a Rimini

IL CURATORE

Speziali Un po' Sgarbi

Il piglio "alla Sgarbi" un po' ce l'ha, Andrea Speziali, «tra i più giovani esperti nel campo dell'Art Nouveau» in circolazione. Classe 1988, una bibliografia ormai importante, che comincia sei anni fa, nel 2010, con "Una stagione del liberty a Riccione" (Maggioli) e che approda, una settimana fa, con "Savona Liberty" (Risguardi), il libro, uscito in concomitanza con le Giornate del Fai, che racconta lo splendore di Villa Zanelli. Instancabile creatore di eventi, Speziali si è inventato il progetto "Romagna Liberty" (testimoniato dal libro edito da Maggioli nel 2012) e "Italia Liberty", che ha avviato un concorso fotografico di grande successo (tutte le informazioni sono qui: **www.italialiberty.it**). Grazie a Speziali, Riccione ha potuto godere della vista di un Gustav Klimt, e soprattutto di un lavoro di scavo dentro l'opera dell'architetto-artista Mirko Vucetich. La mostra a Rimini è l'ultimo tassello di una vita dedicata all'arte. Per altro, Speziali è un artista in proprio: con le sue opere ha attirato l'attenzione di Vittorio Sgarbi, suo riferimento.

IL PROGRAMMA DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA



Si comincia oggi Convegni per capire, mostra sui 70 anni della Repubblica e musica, con Mozart

Non solo Mucha. L'assemblea annuale della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, che si svolge al Palacongressi di Rimini, non si limita, va da sé, alla mostra sul Liberty. Il titolo dell'assemblea, **I doveri dell'uomo i diritti del mondo** inaugura un ciclo di convegni che ha il suo fulcro il primo aprile, ore 10,30, con la presenza di Marcello Floris D'Arcais su "I futuri del mondo". Il giorno dopo, 2 aprile, alle ore 17,30, Luca Anziani, vice moderatore della Tavola Valdese, Arturo Diaconale, giornalista e consigliere di amministrazione della Rai, Anna Foa, storica, Marinella Perroni, teologa e Marco Politi, scrittore e giornalista, dialogano su "La spiritualità che unisce". L'incontro si focalizza anche sulla musica, con **Le Sonate di W. A. Mozart per pianoforte e violino**: il 2 aprile, alle ore 20, il pianista Lorenzo Bavaj si esibisce insieme al violinista Andrea Castagna. Lorenzo Bavaj dal 1989 suona con il tenore catalano Josè Carreras e con lui si è esibito in più di 500 recital in tutto il mondo. Come si sa, Mozart diventa massone nel 1784 e la sua musica è intessuta da riferimenti massonici. Tra le altre mostre in scena, va segnalata quella costruita dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, **dedicata alla nascita della Repubblica, nella ricorrenza del suo settantesimo anniversario.** I titoli di giornali e manifesti sui pannelli in esposizione documentano, in forma viva e immediata, i due eventi cruciali di quell'indimenticabile 1946: la battaglia per il referendum istituzionale, che sancì la vittoria della Repubblica sulla Monarchia, e la convocazione dell'Assemblea Costituente che diede il via al progetto della carta costituzionale. L'apertura dell'assemblea è comunque alle ore 9,30, questa mattina, con l'inaugurazione delle mostre tramite il Gran Maestro Stefano Bisi. La cui allocuzione è prevista per le ore 18 di oggi, a concludere il primo giorno di lavori. Tutte le informazioni in merito le trovate qui: **www.grandeoriente.it**.